

VEDERE DIO NELLO SPLENDORE DI UN TRAMONTO

Omaggio al giornalista e scrittore Roberto Gervaso

Sono stato in silenzio
ad ammirare un tramonto,
uno dei tanti splendidi tramonti
che si affacciano silenziosi
ai nostri occhi, sovente annoiati
e distratti.

Ho ripensato al pensiero
dell'amico Roberto Gervaso,
e mi son detto : è vero,
quanto mai vero e sacro
vedere Dio in un magnifico tramonto.

Sorrido mentre scrivo,
perché la fantastica visione
mi ha parlato meglio
di tante parole, suppliche
e preghiere della Chiesa.

Grazie amico Gervaso,
grazie del tuo pensiero
bello, semplice, leggero,
che mi ha fatto pensare
agli amici burattini
con i quali ho camminato,
vissuto e incontrato
il gioioso sapere dei bambini.

Ora quel tramonto che ho visto
sarà la più bella risposta alla vita,
un tuffo piacevole, sereno,
degnò di essere vissuto e raccontato.

Mi fermerò più spesso
a guardare il Sole tramontare,
e abituarmi a pensare,
incontrare , sognare
il più grande Mistero della vita.



ROBERTO GERVASO

**“Un tramonto mi fa credere in
Dio più dell’Opera omnia di un
padre della Chiesa”**

IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE

Viviamo nel pianeta delle meraviglie,
dei misteri, dei desideri, delle curiosità.
Camminiamo ,osserviamo ,fotografiamo
per riporre nel cassetto dei ricordi
le bellezze che incontriamo.

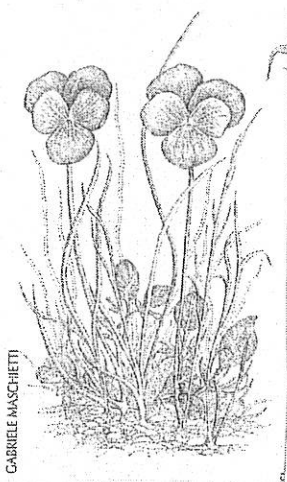
Viviamo nel pianeta delle meraviglie
ma sovente non ce ne accorgiamo
presi dalla voglia di comprare,
vendere, consumare.

Dovremmo avere gli occhi e il cuore
dei bambini che s'aprono alla vita
per gioire, cantare, camminare,
fantasticare.

Gli occhi e il cuore dei bambini
che vedono, parlano, odono
Il linguaggio segreto dei boschi,
dei ruscelli ,del mare, dei fiumi
delle stelle.

Viviamo nel pianeta delle meraviglie
ma ci chiudiamo nella solitudine
delle case, dei salotti, dei ritrovi
dimenticando la bellezza dei fiori,
degli alberi, delle montagne, dei deserti,
dei silenzi che celano i segreti dell'amore
e l'armonia della vita.

Antonio Camilli



Alessandro Boesi e Francesca Cardi
in Tibet.



Una risposta all'esistenza del divino

DIO C'E'

Comunque noi lo concepiamo

(A ogni, uomo, donna, bambino di ogni paese e città, colore, lingua, fede, religione)

Dio c'è
comunque noi lo concepiamo
perché vive nel vento, nel sereno
nel sole e nella pioggia.

Dio c'è
quando amiamo i nostri figli,
la vita, la famiglia, la comunità,
il mondo.

Dio c'è
quando vive nella poesia, nella musica,
nell'arte, nella storia, nella memoria.

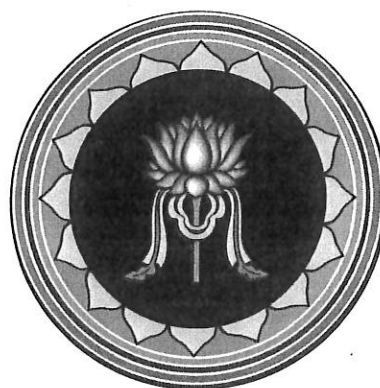
Dio c'è
quando scopriamo il miracolo della pace
della meraviglia, della gioia, dell'armonia.

Dio c'è
quando appare nell'intelligenza delle persone,
nella condanna delle passioni, dei desideri,
delle vanità.

Dio c'è
negli occhi dei bambini
che ridono, piangono, sognano
un mondo di gioia, di festa

Dio è ovunque
e vive, si agita
in ogni essere umano,
ogni seme, pianta,
foglia, fiore.

Lui c'è sempre
e quando ce ne accorgiamo
la vita prende colore, gioia,
fantasia, leggerezza.



*Il fiore di loto unifica simbolicamente
tutte le religioni del pianeta*

Antonio Camilli

PROVIAMO A PENSARE

C'è un mistero che avvolge la vita: siamo venuti dall'infinito e torneremo nell'infinito.

Proviamo a pensare di esserci, e di non esserci, di vivere e non vivere, assaporando il tutto e il nulla.

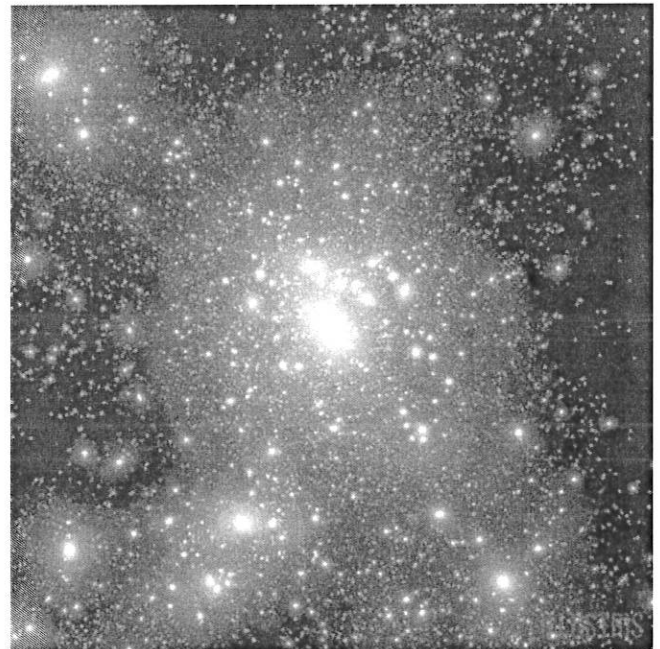
Proviamo a pensare alla bellezza del mare, del cielo, delle montagne, al caldo fluire della vita, alla luce, al calore, alle intense emozioni.

Proviamo a pensare di aver lasciato la vita, i piaceri, i dolori, i desideri, i rancori e di essere entrati in un sogno senza sogni, in una solitudine senza ritorno, nel silenzio eterno del nulla.

Proviamo a pensare a ciò che siamo e non siamo, a ciò che potremo fare e non facciamo, alle paure che ci impediscono di avanzare, perché il tempo passa e non dà tregua ai timori, alle attese.

Un giorno qualcosa accadrà e non avremo più tempo per fare, pensare.

Quel giorno dovremo rientrare nel mistero che avvolge la vita, nell'infinito dal quale eravamo partiti. Dovremo rientrare, soddisfatti o pentiti.



LA GRANDE SCOPERTA

(Alla memoria di Mère)

Siamo viaggiatori
viaggiatori solitari
in cerca di sogni
sentimenti vibrazioni.

Viaggiatori
in cerca di espansione
coraggio, spontaneità
amore.

Siamo viaggiatori
dentro l'avventura
della vita
che lega le anime
fa vibrare le pietre
le piante, gli animali.

Viaggiatori
uniti ad ogni cosa
ogni essere, destino
volontà, pensiero.

Siamo viaggiatori
viaggiatori solitari
alla scoperta d'una coscienza
superiore
un ordine nuovo
che dia forza
allo spirito cosmico
che governa il mondo.

Mère nasce a Parigi nel 1878.
Si chiama Mirra Alfassa.
Fondatrice con Sri Aurobindo del
Centro Internazionale di Educazione.
Dedicherà tutta la sua esistenza
all'educazione dei bambini.
Se ne andrà nel 1973 a 93 anni.



Il Divino è presente tra di noi.
Se riusciamo a ricordarlo in modo continuo,
Egli ci darà la forza di affrontare
ogni circostanza con pace e calma.
Diventate coscienti della Presenza e le
vostre difficoltà svaniranno.

LA MADRE

Antonio Camilli

*“Conservare l’infanzia dentro di sé per
tutta la vita vuol dire conservare la curiosità di conoscere,
il piacere di capire, la voglia di comunicare, lo stato di meraviglia e
il suono interiore di tutte le cose”*

LO SGUARDO DI DIO

Forse è altrove
lo sguardo di Dio
lontano, distratto
da altri mondi
persone, nature.

Forse è altrove
lo sguardo di Dio,
per non fare
un gesto d’intesa
d’amore
e lenire le angosce delle sue creature.

Forse lo sguardo di Dio
è con noi
ma non lo vediamo
accecati dagli idoli
che minacciano
il mondo.

Se abbiamo amore,
pazienza e ascoltiamo
la voce di un bimbo
che gioca, che piange, che ride,
nei suoi occhi, allora,
scorgiamo lo sguardo di Dio.

Una gioia profonda
ci assale, ci nutre
ci riempie la vita.
E’ la gioia di ieri,
di sempre
che libera l’uomo
dalle miserie del mondo



Antonio Camilli

Questa pagina la dedico ad un bambino che ha illuminato la mia vita, fortificato il mio coraggio, la mia fede verso la semplicità, la verità, la curiosità e la fratellanza universale. Questo bambino si chiama Eduardo.

A LEZIONE DI VITA

Ogni giorno
incontro un bambino
e parlo con lui
invento storie, parole
memorie.
Il bambino ha sette anni
io settanta,
ma è lui che anima i giochi
che sprizza piacere, energia
è lui che mi insegna la vita.
Ogni giorno
io vado da lui
o lui viene da me
e allora comincia una storia
dove non siamo più
nonno e nipote
vecchio e bambino
ma due persone che ridono
inventano, giocano,
per il gusto di vivere.
Da tempo scrivo
di questo bambino
e la mente è più libera
spontanea, naturale.
Ho meno dubbi, paure
incertezze.
Mi sento più forte, aperto
cordiale.
Ogni giorno
incontro un bambino
ed è sempre un giorno di festa,
una ricchezza che riempie
e sovrasta le miserie del mondo.
E' una gioia,
una vittoria sul male,
un incontro sereno,
armonioso
che soltanto un bambino
può dare.

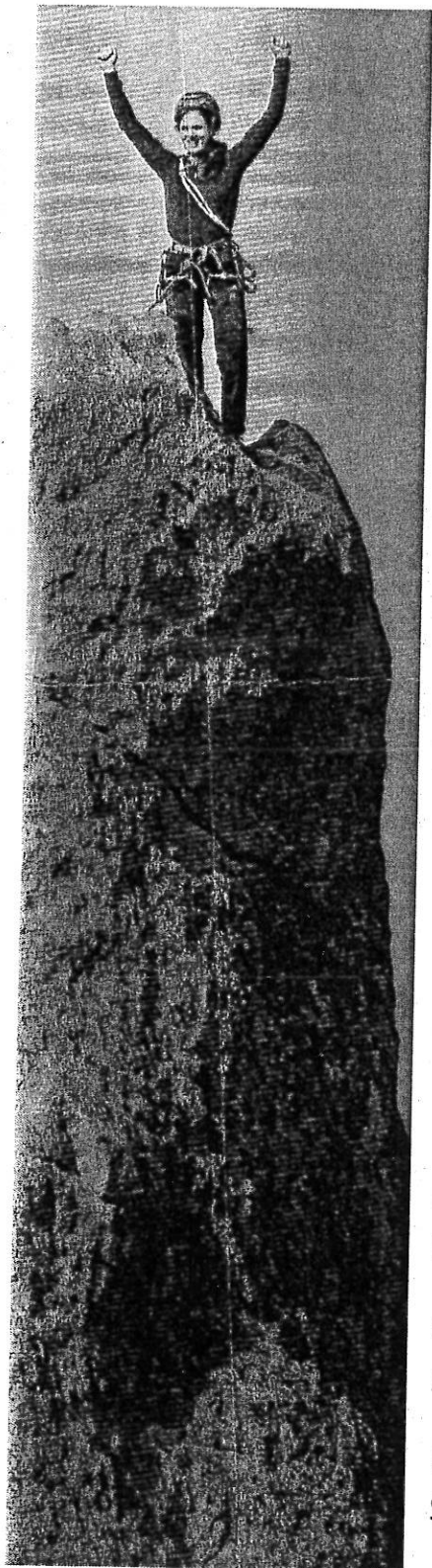


EDUARDO CAMILLI

Antonio Camilli

PENSIERI PER UNA VITA FELICE

Dedicati a Paige Claassen e a tutte le donne che accendono la voglia di avventura
di Antonio Camilli



SORRIDI AL SOLE, AL VENTO, ALLA PIOGGIA, ALLA GRANDINE,
AL BUIO, ALLA LUCE.

LA VITA E' UNA GRANDE OCCASIONE, UN SOGNO,
UN'AVVENTURA, UNA POSSIBILITA'... NON SCIUPARLA.

L'AMORE, L'AMICIZIA, LA PACE, L'INCONTRO, IL PERDONO
SONO I GRADINI PER ARRIVARE ALLA GIOIA E SOPPORTARE I
DOLORI.

PENSA E VEDI DIO COME PENSI E VEDI UN BAMBINO, UNA
PIANTA, IL MARE, LA MONTAGNA, IL DESERTO, L'UNIVERSO.

OGNI VOLTA CHE AIUTI UN ALTRO ENTRI NELLA SUA VITA E
AIUTI TE STESSO.

LA VITA NON E' FACILE, LA VITA NON E' DIFFICILE, BASTANO
UN PIZZICO DI FANTASIA, DI CURIOSITA', DI DESIDERIO, DI
GIOIA, DI MERAVIGLIA PER FARLA DIVENTARE BELLA E
INTERESSANTE.

NON CERCARE IL SUCCESSO E I RICONOSCIMENTI AD OGNI
COSTO. SOVENTE ESSI GUASTANO LA VITA, FRENANO I BUONI
SENTIMENTI, IL BUON UMORE, LA SERENITA'.

LA FELICITA' VA' CERCATA E TROVATA NELLA SEMPLICITA',
NELLA BELLEZZA DEL CREATO, NELL'INCONTRO
DISINTERESSATO, NEL DARE SOLLIEVO ALLA SOFFERENZA.

OGNI NUOVO INCONTRO CONTIENE UNA MAGIA CHE CI AIUTA
A VIVERE, A CREARE, A NON INVECCHIARE.

LA VITA NON HA FINE E LA MORTE APRE LE PORTE A NUOVI
SPAZI, SILENZI, VISIONI, AVVENTURE.

“E se apprendessimo dai più piccoli
il rispetto che, da tanto tempo,
cerchiamo di insegnar loro?”
José Saramago - Premio Nobel



IMPARIAMO DAI BAMBINI

Dovremo imparare dai bambini
l'ironia, la potenza visionaria
la curiosità, il gioco
l'allegria.

Viviamo nelle caverne
dell'indifferenza
nelle isole dell'odio
e del rancore.
Abbiamo imparato a comprare
vendere, consumare.

I bambini continuano
a stringersi le mani
a sorridere, a cantare
a fantasticare.

Siamo presi,
divorati
dal bisogno continuo
di mostrare.

La verità è che invece di insegnare
dovremo tutti imparare
dai bambini.

Imparare a sognare
per il gusto e la voglia
di inventare.

Ripensare all'unione,
alla partecipazione
alla tolleranza.

Dovremo imparare dai bambini
perché hanno il dono
della semplicità, della meraviglia,
della spontaneità.

Dovremo imparare dai bambini
perché il loro sguardo è buono
è immenso
perché in loro c'è il seme
del grande universo.

Antonio Camilli

“ Solo una congiura di poeti che lasci il cuore volare e liberi la fantasia dalla pesantezza del quotidiano, potrà risolvere i problemi dell’umanità, risolverli con la non-violenza, con l’amore in cambio dell’odio”.

Tiziano Terzani

L’ARCOBALENO DELLA VITA

Ho sognato l’arcobaleno della vita.
Ero tra l’essere e non essere,
vivere e non vivere,
sospeso nell’arco dei pensieri,
favole e poesia.

Ho sognato l’arcobaleno della vita,
tra il cielo e la terra,
la montagna e il mare.
Ho sentito la voce del silenzio,
della quiete, dell’ascolto,
dove c’è vita oltre la vita.

Ho cavalcato pareti scoscese,
rocce e sentieri,
luoghi ignoti e remoti
dove c’è musica, luce,
armonia.

Ho sognato l’arcobaleno della vita
dove corrono pensieri, desideri,
sogni e avventure.
Ho sentito il respiro del bene
dell’incontro, dell’amore,
della comprensione.

Ho viaggiato nel grande universo,
oltre il sole e le stelle.
Non ero più triste ,avvilto
per le ferite del mondo,
ma felice, perché avevo tutto,
avevo Dio.

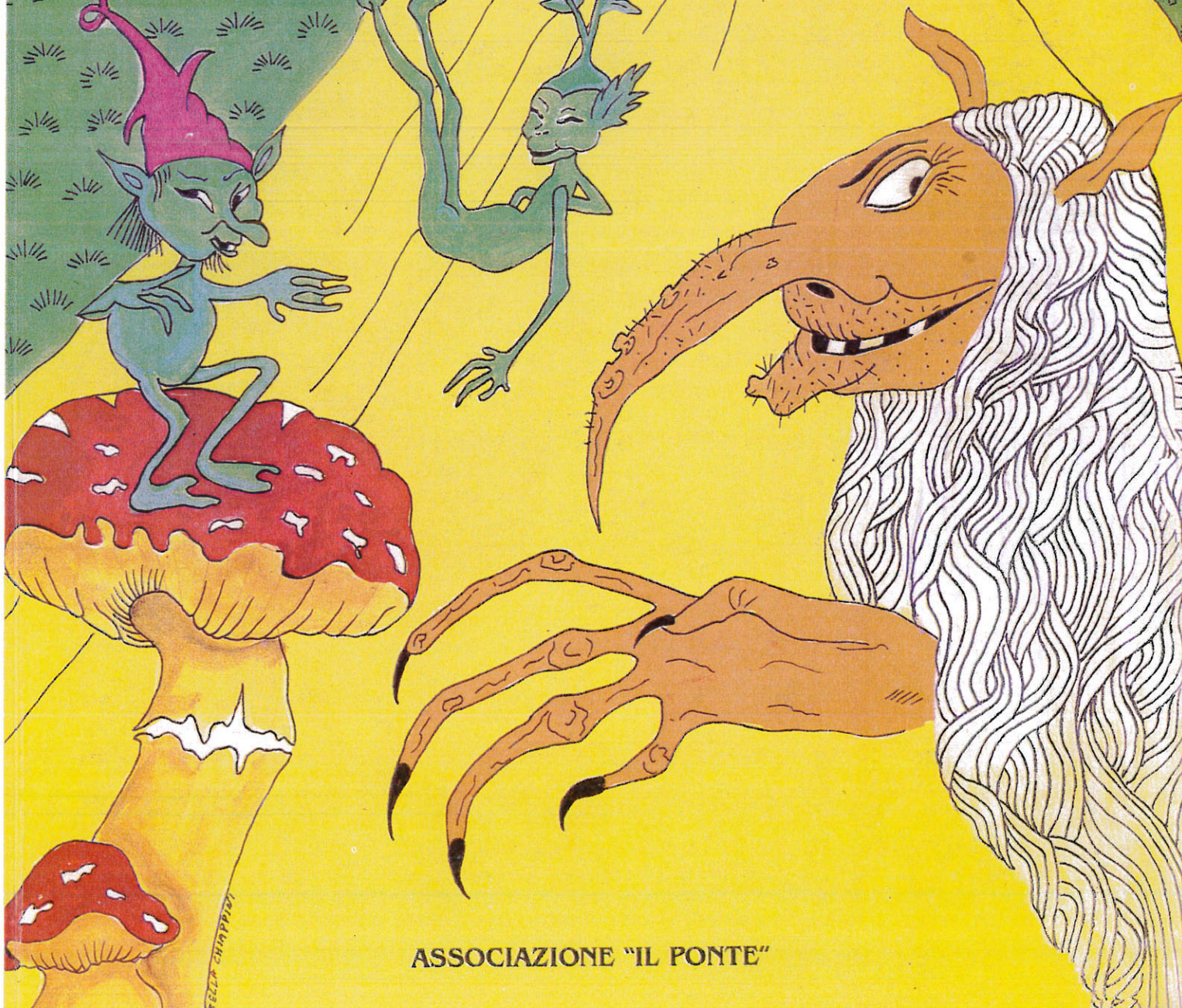


*La
poesia
non ha
bisogno di noi,
siamo noi
che abbiamo bisogno
della poesia.*

Antonio Camilli

A CURA DI
ANTONIO CAMILLI

**FIABE, LEGGENDE, PRODIGI
DELLA CIOCIARIA
e ALTRE STORIE**



ASSOCIAZIONE "IL PONTE"

IL TEMPO FUGGE

**A mia moglie Giuliana, a mio figlio Roberto, a mio nipote
Eduardo, a mia nuora Ilaria.**

Era appena ieri
quando a stento camminavo,
parlavo e ridendo inciampavo
sui gradini di casa.
Era appena ieri
quando ho incontrato l'amore,
e scrivevo per lei, poesie, pensieri,
lodi alla vita.
Era appena ieri
quando giocavo felice
con mio figlio bambino.
Correvo con lui, gridavo, cantavo
per quella presenza armoniosa.
Era appena ieri
quando mio figlio e mia nuora
mi hanno regalato un nipote.
E allora, ho ripreso a giocare,
cantare, sognare, fuggire la noia,
e aprirmi di nuovo alla vita.
Era appena ieri
che tutto questo accadeva.
Ora sono con mia moglie a pensare,
riandare a quelle ore felici,
perché il tempo, tiranno
ha colorato i nostri capelli di bianco,
scavato le guance, appesantito il corpo,
le gambe.
Ma io, ho ancora voglia di ridere,
scherzare, guardare il mondo
come quand'ero bambino,
nonno felice e papà,
in barba al tempo che fugge,
il tempo tiranno.



ANTONIO E GIULIANA
INSIEME DA SEMPRE

Antonio Camilli